

Cassano, sul groviglio di ripetitori annodati sulla croce a Piano del Castello interviene l'associazione "Viva la vida"

Quel piano comunale per arginare le antenne selvagge

Da anni la normativa varata dal Comune attende d'essere applicata

CASSANO

Per risolvere il problema dell'obbrobrio creato con le antenne sulla Pietra di San Marco e su quella del Castello basta attenersi al "Piano antenne".

L'associazione "Viva la vida" entra nel dibattito sul posizionamento delle antenne partendo dall'appendice della relazione tecnica "Documentazione tecnico-progettuale relativa ai singoli impianti radioelettrici (SRB) autorizzati e/o in fase di autorizzazione sul territorio comunale" del Piano Comunale

Antenne di cui il Comune si è dotato con delibera 22 del 30 aprile 2015.

Pare che, alla data del 9 dicembre 2014, dalla suddetta relazione ben diciassette siti siano stati individuati sul suolo comunale: da Cassano, compreso quello di Pietra del Castello, a Lauropoli passando per Doria per arrivare a Sibari, Marina di Sibari, laghi di Sibari; a ciascuno di essi è associato il nome del gestore, codice identificativo, sito e numero di pratica e data. Lo strumento "Piano Antenne" è stato fortemente voluto da chi - a cominciare dai "Ragazzi dell'antenna di via Plutarco" di Sibari, da "Viva la vida", e altre associazioni riconosciute (oltre che dalla popolazione) - è sceso in piaz-



Un groviglio d'antenne. Difficile scorgere la sagoma della Croce

za per protestare contro le "antenne selvagge" a tutela della propria salute. «Siamo - spiega il presidente Roseti - uno dei pochissimi comuni della Provincia di Cosenza che si è dotato (pur non essendo un obbligo) di questo strumento come da legge. Dobbiamo fare tesoro di tale opportunità poiché i piani danno ai Comuni il potere di pianificare gli insediamenti degli impianti di telefonia mobile». Quello "Viva la vida" chiede, e che finora non ci sembra sia stato preso in considerazione dalla sua entrata in vigore, è che il Comune istituisca una rete fissa di monitoraggio automatico; installazione di interruttori automatici (disgiuntori) che consentano la disattivazione nei periodi di minore ri-

chiesta; razionalizzare la collocazione sul territorio comunale privilegiando l'utilizzo di supporti esistenti ove possibile; raccolta ed elaborazione dei dati da rendere pubblici anche utilizzando i media a diffusione locale; che si valutino le istanze provenienti dalla popolazione, dai singoli cittadini, dalle associazioni riconosciute che rappresentano interessi diffusi sul territorio e ciò al fine di mitigare l'insorgenza di eventuali conflitti e perseguire una politica di concertazione tra Ente, gestori e cittadini. Da ultimo e per tornare agli impianti della Pietra del Castello, favorire l'eventuale ricollocazione degli impianti esistenti.

lu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA